

“Alla dimissione dal nido il pediatra mi ha riferito che mio figlio ha avuto un alto punteggio di APGAR alla nascita. Di cosa si tratta? Cosa si intende per punteggio di APGAR? Devo preoccuparmi?”

Il punteggio di APGAR, dal nome dall'anestesista Virginia Apgar che lo ha ideato, è un valore numerico che il pediatra attribuisce ai neonati nei minuti successivi alla nascita ed è un metodo utilizzato per classificare lo stato di benessere dei nuovi nati dopo il parto.

Il punteggio viene calcolato a 1 minuto e a 5 minuti di vita e, se alterato, andrebbe ripetuto a 10 minuti e così via ogni 5 minuti fino alla sua normalizzazione.

Tale punteggio tiene conto di 5 parametri (battito cardiaco, respiro, colore della pelle, riflessi e tono muscolare) a ciascuno dei quali si attribuisce un punteggio che va da 0 a 2: dalla somma dei singoli punteggi si ottiene il punteggio di APGAR.

	0	1	2
Colore della pelle	Pallido o cianotico	Corpo rosa, mani e piedi cianotici	Roseo
Battito cardiaco	Assente	Inferiore a 100 battiti al minuto	Superiore a 100 battiti al minuto
Tono muscolare	Assente (Tono Flaccido)	Ridotto	Movimenti presenti
Riflessi	Assenti (Assente risposta agli stimoli)	Presenti	Pianto vivace, tosse

Respiro

Assente

Irregolare

Vigoroso con
pianto

Si considera normale un punteggio di APGAR a 5 minuti compreso tra 7 e 10. Un APGAR inferiore a 4 indica una grave depressione alla nascita con bisogno di manovre rianimatorie; un punteggio tra 4 e 6 individua neonati con necessità di assistenza, un grado più elevato di “attenzione” e ripetizione del punteggio dopo 10 minuti.



CERCHI UN **PEDIATRA A CASA?**

11:29
Elenco Medici
Seleziona uno o più medici e attendi il primo che risponderà
SELEZIONA TUTTI

- Dott. Iva Trevisano
Disponibile
- Dott. Domenico Arcuri
Disponibile
- Dott. Maria Pia Panicucci
Non Disponibile
- Dott. Gaetano Padovano
Disponibile
- Dott. Marzio Calabresi
Disponibile
- Dott. Sebastiano Cremonesi
Non Disponibile

SCARICA L'APP



Attenzione: un punteggio di APGAR basso non necessariamente è sinonimo di prognosi negativa per il futuro stato di salute di un bambino, bensì rappresenta, come appena spiegato, una indicazione per il pediatra alla momentanea necessità di manovre di rianimazione o di maggiore assistenza al neonato.